



Gheddafi saluta dall'auto dopo avere incontrato una delegazione dell'Unione Africana domenica a Tripoli

→ **I delegati dell'Unione Africana** ottengono a Tripoli il consenso del raìs al negoziato

→ **Ma nella tappa a Bengasi** non convincono i capi degli insorti: «Via sia il Colonnello sia i figli»

Gheddafi dice sì alla tregua I ribelli: con lui non trattiamo

Gli insorti di Bengasi bocciano la mediazione dell'Unione Africana: qualsiasi trattativa sul cessate-il-fuoco deve prevedere contestualmente l'esilio di Muammar Gheddafi e dei suoi figli.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiovannangeli@unita.it

Sulla necessità di una soluzione politica sono tutti d'accordo. Ma a una condizione: l'uscita di scena di Muammar Gheddafi. E su questa condizione si frantuma la missione in Libia dell'Unione Africana (UA). Il Consiglio Nazionale di Transizione (Cnt) libico ha respin-

to la road-map per un cessate il fuoco proposta dall'Unione Africana, accettata l'altro ieri in linea di principio dal governo di Tripoli.

BENGASI RILANCIA

«La proposta di mediazione avanzata dall'Unione Africana non include l'uscita di scena di Muammar Gheddafi e dei suoi figli, non tiene conto della risoluzione Onu e non rispetta i voleri del popolo libico», afferma il leader del Cnt, Mustafa Jalil dopo l'incontro con i rappresentanti dell'Unione Africana a Bengasi. Il Cnt si è detto contrario a qualsiasi soluzione politica al conflitto che non comprenda l'abbandono del potere da parte di Gheddafi, spiega Jalil. «La

proposta non è in linea con le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, compresi il cessate il fuoco, la protezione dei civili e la libertà per il popolo libico di decidere del proprio futuro: risoluzioni che Gheddafi non ha mai rispettato, continuando a bombardare i civili dal cielo e con l'artiglieria», ha proseguito il presidente del Consiglio di Bengasi, chiedendo la «partenza immediata» di Gheddafi e dei suoi figli. «La road map che Gheddafi ha accettato risale a un mese fa e non tiene conto del fatto che nel frattempo le forze del Raìs hanno continuato a bombardare e uccidere civili, strangolare le città -sottolinea Jalil-. Gheddafi, nel frattempo, ha deciso

di non riconoscere la risoluzione Onu, che imporrebbe al regime di non colpire la popolazione. Quindi si tratta di una soluzione superata, che non tiene conto delle richieste del popolo libico. È passato un mese, e durante un periodo di tempo così lungo il colonnello Gheddafi non ha rispettato tali decisioni. Ha bombardato i civili con gli aerei, con i missili e con i razzi -elenca Jalil-. Ha assediato le città con le sue truppe. Ha piazzato le proprie forze di sicurezza in borghese all'interno dei confini urbani. Il popolo libico non può decidere del proprio futuro con certa gente. Gheddafi per un mese intero ha ignorato la risoluzione del Consiglio di Sicurezza, e sapete tutti